

Il discorso della montagna del dialogo intrareligioso

Se entri in dialogo intrareligioso, non pensare prima in che cosa devi credere.

Quando Tu dai testimonianza della tua fede, non difendere Te stesso nè i tuoi interessi personali, per quanto sacri ti possano sembrare. Fà come gli uccelli del cielo: cantano e volano e non difendono la loro musica o la loro bellezza.

Se dialoghi con qualcuno, guarda al tuo interlocutore come ad un'esperienza rivelatrice, così come guarderesti o dovresti guardare i cigli dei campi.

Se ti trovi in dialogo intrareligioso, cerca di muovere la trave dal tuo occhio prima di rimuovere la pagliuzza dall'occhio del tuo vicino.

Beato, se non ti senti autosufficiente mentre dialoghi.

Beato, se ti fidi dell'altro perchè confidi in Me.

Beato, se devi affrontare l'incomprensione da parte della tua stessa comunità o da altre a causa della tua fedeltà alla verità.

Beato, se non abbandoni le tue convinzioni e tuttavia non le presenti come norme assolute.

Guai a voi, teologi e accademici, quanto trascurate ciò che gli altri dicono perché lo considerate imbarazzante o non abbastanza scientifico.

Guai a voi, professionisti delle religioni, che non ascoltate le grida dei piccoli.

Guai a voi, autorità religiose, che impedito il cambiamento e la (ri)conversione.

Guai a voi, gente religiosa, che monopolizzate la religione e soffocate lo Spirito che soffia e dove e come vuole.

**Raimondo Pannikar
Tavertet, 6 agosto 1988**